

**Capitale d'esercizio**

Il **Capitale d'esercizio** (tabella 9.9) si è attestato a 2.925,7 ml, aumentato di 875,1 ml sul 2013 (+42,7 per cento), per l'effetto combinato dell'incremento dei Crediti (+16,9 per cento) e della diminuzione dei debiti (-2,0 per cento).

Tabella 9.9 – Capitale d'esercizio

	(dati in migliaia)					
	2012	2013	Δ% 13/12	2014	Δ 14/13	Δ% 14/13
Crediti	4.927.388	4.861.594	-1,3%	5.682.784	821.190	16,9%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	496.752	617.914	24,4%	603.866	(14.048)	-2,3%
Debiti	(3.025.125)	(3.428.892)	-13,3%	(3.360.930)	67.962	-2,0%
<b>Capitale d'esercizio</b>	<b>2.399.015</b>	<b>2.050.616</b>	<b>-14,5%</b>	<b>2.925.720</b>	<b>875.104</b>	<b>42,7%</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

**Crediti**

I crediti vantati dalla Società al 31 dicembre 2014, sinteticamente illustrati nella tabella 9.10, ammontano complessivamente a 5.682,8 ml, aumentati del 16,9 per cento (821,2 ml) sul 2013.

Tabella 9.10 – Crediti

	Saldo al 31 dicembre 2013				Saldo al 31 dicembre 2014				Δ% 14/13
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	% sul totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	% sul totale	
<b>Crediti commerciali</b>	<b>95.451</b>	<b>3.332.785</b>	<b>3.428.236</b>	<b>70,5%</b>	<b>50.265</b>	<b>3.437.589</b>	<b>3.487.854</b>	<b>61,4%</b>	<b>1,7%</b>
Crediti verso clienti	95.451	2.018.000	2.113.451		50.265	2.029.722	2.079.987		-1,5%
Crediti verso Controllanti	-	1.054.307	1.054.307		-	1.148.857	1.148.857		+9,0%
Crediti verso imprese controllate	-	256.359	1.054.307		-	259.010	259.010		-75,4%
Crediti verso imprese collegate	-	4.119	256.359		-	-	-		
<b>Altri crediti e Attività</b>	<b>552.777</b>	<b>821.725</b>	<b>1.374.502</b>	<b>28,8%</b>	<b>730.722</b>	<b>859.710</b>	<b>1.590.432</b>	<b>29,0%</b>	<b>15,7%</b>
Crediti per sostituto d'imposta	355.022	525.089	880.111		562.655	553.087	1.115.742		25,9%
Crediti per accordi CTD	191.513	106.458	297.971		161.449	98.412	259.861		-12,8%
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	77.899	77.899		-	80.572	80.572		3,4%
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	64.425	64.425		-	81.441	81.441		26,4%
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	12.632	12.632		-	6.569	6.569		-48,0%
Crediti tributari	-	7.677	7.677		-	9.177	9.177		19,5%
Crediti vs imprese controllate	-	1.242	1.242		-	1.817	1.817		46,3%
Crediti diversi	6.242	77.349	83.591		6.618	83.660	90.278		8,0%
Fondo svalutazione crediti vs altri	-	(51.046)	(51.046)		-	(55.025)	(55.025)		7,8%
<b>Crediti autorizzati da Legge di stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale UE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>535.000</b>	<b>535.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	58.856	58.856	4,2%	-	69.498	69.498	1,2%	18,1%
<b>CREDITI</b>	<b>648.228</b>	<b>4.213.366</b>	<b>4.861.594</b>	<b>100%</b>	<b>780.987</b>	<b>4.901.797</b>	<b>5.682.784</b>	<b>100%</b>	<b>16,9%</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

L'esame dei dati illustrati nella tabella evidenzia che la variazione in aumento della esposizione creditizia della Società è ascrivibile, essenzialmente, al rialzo dei *Crediti verso Controllanti* (+9,0 per

cento) - riferibile all'iscrizione del Rimborso oneri per Servizio Universale (335,0 ml) maturato nel corso dell'anno - e all'iscrizione dei *Crediti autorizzati dalla l. 190/2014* (535,0 ml), in attuazione, come già anticipato, della sentenza del Tribunale di primo grado della Comunità europea.

Nel dettaglio:

- i *Crediti commerciali* (tabella 9.11) ammontano a 3.487,8 ml, in rialzo dell'1,7 per cento sul 2013 (3.428,2 ml) e rappresentano il 61,4 per cento (il 70,5 per cento nel 2013) dell'intera esposizione creditizia della Società.

Tabella 9.11- Crediti commerciali

		(dati in migliaia)						
		2012	2013	$\Delta$ 13/12	2014	$\Delta$ 14/13	$\Delta\%$ 14/13	
Crediti verso clienti	Clienti Privati	Crediti verso clienti privati	892.890	858.494	(34.396)	824.939	(33.555)	-
		Fondo svalutazione verso clienti privati	(222.730)	(247.000)	(24.270)	(265.293)	(18.293)	-
		<b>Crediti verso clienti privati</b>	<b>A 670.160</b>	<b>611.494</b>	<b>(58.666)</b>	<b>559.646</b>	<b>(51.848)</b>	<b>-8,5%</b>
	Cassa DDPP	Servizio del Risparmio postale	948.046	893.418	(54.628)	901.118	7.700	-
		Fondo svalutazione crediti	(20.556)	-	-	-	-	-
		<b>Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti</b>	<b>B 927.490</b>	<b>893.418</b>	<b>(34.072)</b>	<b>901.118</b>	<b>7.700</b>	<b>0,9%</b>
	Pubblica Amministrazione Locale e Centrale	S.I.N. e Gestione della Corrispondenza - Varie Pubbliche Amm.ni	251.518	250.405	(1.113)	239.436	(10.969)	-
		Rimborso Riduzioni Tariffarie Editoria - Presidenza Consiglio dei Ministri	233.997	144.700	(89.297)	99.515	(45.185)	-
		Pagamento Pensioni - INPS	78.199	87.459	9.260	142.111	54.652	-
		Servizi di Spedizione con utilizzo dei Conti di Credito - Varie Pubbliche Amm.ni	87.143	79.798	(7.345)	78.387	(1.411)	-
	Rimborso Spese Immobili, Vigilanza e Veicoli - Ministero dello Sviluppo Economico	60.870	64.082	3.212	67.287	3.205	-	
	Pagamento Spese di Giustizia - Ministero della Giustizia	19.137	19.137	0	19.137	0	-	
	Altri Servizi - Varie Pubbliche Amm.ni	89.896	100.032	10.136	104.265	4.233	-	
	Fondo svalutazione crediti	(135.053)	(137.074)	(2.021)	(130.915)	6.159	-	
	<b>Crediti verso PA Centrale e Locale</b>	<b>C 685.707</b>	<b>608.539</b>	<b>(77.168)</b>	<b>619.223</b>	<b>10.684</b>	<b>1,8%</b>	
	<b>Crediti verso clienti</b>	<b>D=[A+B+C] 2.283.357</b>	<b>2.113.451</b>	<b>(169.906)</b>	<b>2.079.987</b>	<b>(33.464)</b>	<b>-1,6%</b>	
Controllante		Remunerazione raccolta su c/c	249.040	150.365	(98.675)	72.223	(78.142)	-
		Rimborso oneri per Servizio Universale	645.294	751.101	105.807	1.086.996	335.895	-
		Riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	159.924	156.032	(3.892)	116.779	(39.253)	-
		Servizi delegati	36.322	36.418	96,00	28.295	(8.123)	-
		Distribuzione monete euro	6.026	6.026	-	6.026	-	-
		Altri crediti	4.689	4.419	(270)	4.226	(193)	-
		Fondo svalutazione crediti verso Controllante	(61.948)	(50.054)	11.894	(165.688)	(115.634)	-
		<b>Crediti verso Controllante</b>	<b>E 1.039.347</b>	<b>1.054.307</b>	<b>14.960</b>	<b>1.148.857</b>	<b>94.550</b>	<b>9,0%</b>
	<b>Totale Crediti verso clienti e Controllante</b>	<b>F=[D+E] 3.322.704</b>	<b>3.167.758</b>	<b>(154.946)</b>	<b>3.228.844</b>	<b>61.086</b>	<b>1,9%</b>	
Imprese	<b>Crediti verso imprese controllate e collegate</b>	<b>G 266.283</b>	<b>260.478</b>	<b>(5.805)</b>	<b>259.010</b>	<b>(1.468)</b>	<b>-0,6%</b>	
	<b>CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>H=[F+G] 3.588.987</b>	<b>3.428.236</b>	<b>(160.751)</b>	<b>3.487.854</b>	<b>59.618</b>	<b>1,7%</b>	

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a.

Nell'ambito delle sue attività commerciali la Società ha accumulato rilevanti crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e verso la Controllante che al 31 dicembre 2014 ammontano, rispettivamente, a 619,2 ml (+1,8 per cento sul 2013) e 1.148,8 ml (+9,0 per cento sul 2013). Al fine di fornire al mercato un quadro di sufficiente certezza giuridica, è stato attivato un

“Tavolo di lavoro” congiunto con il Ministero dell’economia e la Tesoreria dello Stato, finalizzato all’accertamento delle partite creditorie e debitorie tra le amministrazioni e Poste italiane s.p.a. e all’individuazione delle modalità e dei tempi di recupero.

La ricognizione, che ha interessato un arco temporale di dieci anni e si è conclusa ad agosto 2015, ha portato alla redazione della nota tecnica congiunta dei Dipartimenti del Tesoro e della Ragioneria dello Stato, n. 63488 inviata alla Società il 7 agosto 2015 con lettera di accompagnamento del Ministro dell’economia, i cui contenuti si possono così sintetizzare:

- *contratto OSU*: il Ministero dell’economia ha riconosciuto alla Società un credito di 1.220,3 ml (di cui 1.081,9 ml già stanziati nel Bilancio dello Stato) subordinandone il pagamento all’attestazione, da parte del Ministero dello sviluppo, del regolare svolgimento del Servizio Postale Universale (intervenuta con nota del 7 agosto 2015), alla stipula del Contratto di programma 2015-2019 e alle verifiche dell’AGCom. Quanto ai crediti relativi al Contratto di programma 2003-2005, pari a 123,7 ml<sup>82</sup>, il Ministero dell’economia ha confermato l’impossibilità di erogare alcuna integrazione in quanto i tagli agli stanziamenti intervenuti all’epoca sono da considerarsi definitivi;

- *interessi relativi alla sentenza del Tribunale UE del 30 settembre 2015*: gli interessi maturati dal 1° gennaio 2014 al giorno del pagamento da parte del Ministero dell’economia (13 maggio 2015) dell’importo di 535,0 ml, sono stati riconosciuti, senza condizioni, limitatamente all’importo di 5,7 ml;

- *altri crediti*: sono stati individuati ulteriori crediti per complessivi 192 ml<sup>83</sup>, per la cui copertura risultano stanziamenti nel Bilancio dello Stato per 77,4 ml. Il pagamento delle quote tuttora prive di copertura è subordinato alla conferma dell’ammontare, da parte delle amministrazioni interessate, e allo stanziamento nel Bilancio dello Stato delle necessarie risorse;

- *rimborso di imposte dirette derivanti dalla deducibilità dell’IRAP<sup>84</sup>*: l’Agenzia delle entrate, con nota del 6 agosto 2015, ha riconosciuto alla Società il rimborso dell’importo di 481,1 ml ed il Ministero dell’economia ha confermato la disponibilità degli stanziamenti necessari per il pagamento;

- *transazione Ministero dello sviluppo-Poste italiane s.p.a.*: le parti hanno sottoscritto un apposito verbale, trasmesso all’Avvocatura dello Stato per il preventivo parere, nel quale hanno convenuto i contenuti di un accordo transattivo che prevede il riconoscimento alla Società di 49,7 ml, a fronte di

<sup>82</sup> I crediti relativi all’OSU per gli anni dal 2003 al 2005, determinati mediante il meccanismo del *subsidy cap*, risultarono eccedenti rispetto a quanto stanziato nel bilancio dello Stato. L’importo corrispondente a tali eccedenze (123,7 ml) non fu iscritto nei bilanci relativi alle citate annualità, in applicazione dei Principi contabili italiani adottati all’epoca per la redazione dei bilanci stessi.

<sup>83</sup> In tale ambito sono compresi, tra l’altro, i Crediti per “Distribuzione euroconvertitori” (6 ml), per “Agevolazioni tariffarie editoriali” (103 ml) e “Agevolazioni elettorali” (83 ml).

<sup>84</sup> Il credito in commento deriva dalle istanze presentate dalla Società ai sensi dell’art. 6 del d.l. 29 novembre 2008 n. 185 e dell’art. 2 del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201 che hanno previsto la deducibilità dell’IRAP dall’imponibile IRES, anche per i periodi di imposta pregressi per i quali fossero ancora pendenti, alla data di entrata in vigore di tali norme, i relativi termini di prescrizione.

crediti vantati verso il Ministero dello sviluppo per circa 70 ml. Il Ministero dell'economia si è impegnato a reperire l'occorrente copertura finanziaria mediante prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie negli anni 2015 e 2016;

- *debiti di Poste italiane s.p.a. verso il Ministero dell'economia*: sono stati accertati debiti per un importo complessivo di 114,1 ml.

L'ipotesi di regolazione dei rapporti debiti/crediti, contenuta nella nota stessa, prevede per la Società la rinuncia al credito di 123,7 ml, relativo allo svolgimento del Servizio Universale nel periodo 2003-2005, ed il pagamento al bilancio dello Stato dell'importo di 114,1 ml, corrispondente all'ammontare del debito accertato; per il Ministero dell'economia, invece, il versamento di 1.159,3 ml, corrispondente alle somme già stanziare nel bilancio dello Stato (1.081,9 ml + 77,4 ml), su un conto intestato a Poste italiane s.p.a. acceso presso la Tesoreria dello Stato, con vincolo di non utilizzo delle somme fino alla formalizzazione dell'assenso da parte della Comunità Europea

Tale ipotesi di regolazione del complesso delle partite creditorie e debitorie in essere tra Poste italiane e la pubblica amministrazione è stata accolta dal consiglio di amministrazione della Società nella riunione del 6 ottobre 2015. L'assetto complessivo che deriva dall'accettazione della proposta formulata dal Ministero dell'economia risponde all'interesse della Società in quanto consente di definire l'annosa questione dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione, ottenendo il pagamento di poste creditizie che non avevano un'adeguata copertura nel Bilancio dello Stato ed il recupero di un consistente credito IRES.

#### *Debiti*

La situazione debitoria della Società al 31 dicembre 2014, dettagliatamente illustrata nella tabella 9.12, ammonta a 3.360,9 ml.

Tabella 9.12 - Debiti

(dati in migliaia)

	Saldo al 31 dicembre 2013				Saldo al 31 dicembre 2014				3% 14/13
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	% sul totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	% sul totale	
<b>Debiti commerciali</b>	-	<b>1.313.997</b>	<b>1.313.997</b>	<b>38,7%</b>	-	<b>1.222.090</b>	<b>1.222.090</b>	<b>36,4%</b>	-7,0%
Debiti vs fornitori	-	799.892	799.892		-	754.090	754.090		-5,7%
Debiti vs imprese controllate	-	291.311	291.311		-	274.428	274.428		-5,8%
Anticipi di clienti	-	209.500	209.500		-	184.572	184.572		-11,9%
Altri debiti commerciali	-	13.294	13.294		-	9.000	9.000		-32,7%
<b>Altre passività</b>	<b>483.856</b>	<b>1.631.039</b>	<b>2.114.895</b>	<b>61,7%</b>	<b>705.030</b>	<b>1.433.810</b>	<b>2.138.840</b>	<b>53,6%</b>	+1,1%
Debiti vs il personale	-	733.100	733.100		-	751.472	751.472		+2,5%
Debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale	46.156	462.064	508.220		43.362	479.747	523.109		+2,9%
Altri debiti tributari	355.022	194.938	549.960		562.655	138.760	701.415		+77,5%
Debiti vs Controllante	-	12.140	12.140		-	12.140	12.140		-
Altri debiti verso imprese controllate	-	188.128	188.128		3.069	16.926	19.995		+89,4%
Debiti diversi	67.277	21.001	88.278		84.355	19.495	103.850		+17,6%
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	15.401	19.668	35.069		11.589	15.270	26.859		+23,4%
<b>DEBITI</b>	<b>483.856</b>	<b>2.945.036</b>	<b>3.428.892</b>	<b>100%</b>	<b>705.030</b>	<b>2.655.900</b>	<b>3.360.930</b>	<b>100%</b>	-2,0%

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a.

La diminuzione del 2,0 per cento rispetto al precedente esercizio (3.428,9 ml) è riferibile all'effetto combinato della forte diminuzione dei Debiti commerciali (-7,0 per cento) e del lieve rialzo delle Altre passività (+1,1 per cento).

#### Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 il Patrimonio netto di Poste italiane s.p.a. è di 6.504,9 ml, incrementato di 1.074,7 ml sul precedente esercizio (5.430,2 ml) e risulta così costituito:

Capitale sociale	1.306,1 ml
Riserve	2.933,9 ml
Risultati portati a nuovo	<u>2.264,9 ml</u>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.504,9 ml</b>

Le variazioni del Patrimonio netto intervenute nel corso dell'anno in riferimento, sono sinteticamente illustrate nella tabella 9.13.

Tabella 9.13 – Variazioni del Patrimonio netto

	(dati in milioni)
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>	<b>5.430,2</b>
<i>Incrementi:</i>	
Utile netto dell'esercizio 2014	56,9
Variazione delle Riserve di <i>fair value</i>	1.065,7
Movimentazione delle Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	66,2
Risultati portati a nuovo al netto del relativo effetto fiscale	509,8
	<b>1.698,6</b>
<i>Decrementi:</i>	
Distribuzione di dividendi agli Azionisti	500,0
Utili/Perdite attuariali da TFR	123,9
	<b>623,9</b>
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2014</b>	<b>6.504,9</b>

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a.

Tra le operazioni con l’Azionista (tabella 9.5) è rappresentato il reintegro nel Patrimonio della Società delle somme trasferite al Ministero dell’economia in esecuzione della Decisione della Cee C42/2006 del 16 luglio 2008<sup>85</sup> per asseriti “Aiuti di Stato”. La Società corrispose al Ministero dell’economia l’importo complessivo di € 483,9 ml<sup>86</sup>, mediante l’utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (*Risultati portati a nuovo*) “idealmente” formatesi con la quota parte della remunerazione degli impieghi di Poste italiane s.p.a. presso il Ministero dell’economia, e presentò ricorso presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee che, con sentenza del 13 settembre 2013, ha annullato la Decisione della commissione, condannandola al pagamento delle spese di procedimento.

Poste italiane s.p.a. ha rappresentato l’accertamento della restituzione della somma da parte del Ministero dell’economia, mediante diretta imputazione alla stessa voce nella misura 535,0 ml, come previsto dalla l. 190/2014 (legge di Stabilità 2015, art. 1, c. 281) che ne ha autorizzato la spesa a favore della Società.

#### *Posizione finanziaria netta*

La *Posizione finanziaria netta* della Società al 31 dicembre 2014 (tabella 9.14) presenta un avanzo di 1.891,8 ml, più che raddoppiato rispetto all’anno di comparazione.

<sup>85</sup>La Decisione della C.e. C42/2006 del 16 luglio 2008 aveva dichiarato incompatibile con il mercato comune il regime di remunerazione dei conti correnti intestati alla Società presso la Tesoreria dello Stato - stabilito dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla Convenzione tra Ministero dell’economia e Poste italiane spa del 23 febbraio 2006 - e disposto, per il biennio 2005-2006 e per il 2007 solo per la quota relativa alla raccolta presso la clientela pubblica, il recupero da parte della Repubblica italiana del differenziale tra la remunerazione percepita e quella ritenuta di mercato.

<sup>86</sup>L’importo di 483,9 ml era costituito da 443,2 ml per quota capitale e da 40,7 ml per interessi di rivalutazione per il periodo 2005-2007 e maturati dal 1° gennaio al 17 novembre 2008, data di accensione del deposito vincolato presso il Ministero dell’economia.

Tabella 9.14–Posizione finanziaria netta

	2012	2013	2014	Δ 14/13
(dati in migliaia)				
<b>Passività finanziarie BancoPosta</b>	<b>48.721.849</b>	<b>48.702.438</b>	<b>50.499.158</b>	<b>1.796.720</b>
Debiti per conti correnti postali	40.018.626	41.132.902	40.792.464	(340.438)
Debiti verso istituzioni finanziarie	5.565.822	4.922.980	5.639.168	716.188
Strumenti finanziari derivati	816.116	470.973	1.720.212	1.249.239
Altre passività finanziarie	2.321.285	2.175.583	2.347.314	171.731
<b>Passività Finanziarie Patrimonio non destinato</b>	<b>2.121.611</b>	<b>2.548.264</b>	<b>3.505.463</b>	<b>957.199</b>
Finanziamenti	1.668.421	2.215.681	2.555.614	
<i>Obbligazioni</i>	-	808.717	809.672	955
<i>Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui</i>	226.417	116.976	3.382	(113.594)
<i>Debiti verso istituzioni finanziarie</i>	1.442.004	1.289.988	1.742.560	452.572
Strumenti finanziari derivati	40.074	25.513	58.014	32.501
Passività finanziarie verso imprese controllate	396.338	306.045	887.384	581.339
Altre passività finanziarie	16.778	1.025	4.451	3.426
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>50.843.460</b>	<b>51.250.702</b>	<b>54.004.621</b>	<b>2.753.919</b>
<b>Attività finanziarie BancoPosta</b>	<b>(44.333.625)</b>	<b>(46.502.542)</b>	<b>(50.286.574)</b>	<b>(3.784.032)</b>
Crediti	(7.817.432)	(6.828.178)	(7.330.885)	(502.707)
Investimenti posseduti sino a scadenza	(14.048.068)	(15.221.162)	(14.099.685)	1.121.477
Investimenti disponibili per la vendita	(22.455.968)	(24.421.115)	(28.807.403)	(4.386.288)
Strumenti finanziari derivati	(12.157)	(32.087)	(48.601)	(16.514)
<b>Attività finanziarie Patrimonio non destinato</b>	<b>(1.683.033)</b>	<b>(2.010.603)</b>	<b>(1.751.269)</b>	<b>259.334</b>
Finanziamenti e crediti	(1.171.451)	(1.250.206)	(1.171.930)	78.276
Investimenti disponibili per la vendita	(511.582)	(760.397)	(579.339)	181.058
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(46.016.658)</b>	<b>(48.513.145)</b>	<b>(52.037.843)</b>	<b>(3.524.698)</b>
<b>Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)</b>	<b>(46.016.658)</b>	<b>2.737.557</b>	<b>1.966.778</b>	<b>(770.779)</b>
Cassa e depositi BancoPosta	(3.179.701)	(3.079.693)	(2.873.043)	206.650
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.458.275)	(587.652)	(985.536)	(397.884)
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>(50.654.634)</b>	<b>(929.788)</b>	<b>(1.891.801)</b>	<b>(962.013)</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014

Al 31 dicembre 2014 le Passività finanziarie ammontano a 54.004,6 ml, incrementate di 2.753,9 ml sul precedente esercizio. Nel dettaglio:

- le *Passività finanziarie BancoPosta*, pari a 50.499,1 ml, registrano l'incremento di 1.796,7 ml sul 2013 (+3,7 per cento). Nell'aggregato si nota l'aumento dei *Debiti verso istituzioni finanziarie* (passati da 4.922,9 ml del 2013 a 5.639,2 ml nel 2014), riferibile a operazioni di *Pronti contro termine*, le più importanti delle quali riguardano due finanziamenti di originari 2,5 md ciascuno, posti in essere con due distinti operatori finanziari<sup>87</sup> a febbraio 2012 ed estinti a febbraio 2015. La liquidità riveniente dalle operazioni in argomento fu investita in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- le *Passività finanziarie Patrimonio non destinato*, pari a 3.505,5 ml, evidenziano l'incremento di 957,2 ml sul 2013 (+37,6 per cento). Nell'ambito dei "Finanziamenti" la voce *Obbligazioni* (809,7

<sup>87</sup>Le operazioni in argomento si riferiscono per 2.502,9 ml al finanziamento triennale stipulato a febbraio 2012 con Banca IMI s.p.a., la cui restituzione è avvenuta in un'unica soluzione a febbraio 2015, e per 2.542,1 ml al finanziamento siglato con Cassa depositi e prestiti, con scadenza per 812,3 ml a settembre 2013, per 814,0 ml ad agosto 2014 e per 915,8 ml a febbraio 2015. Entrambi i finanziamenti erano remunerati al tasso REFI (denominato "tasso per le operazioni di rifinanziamento"), che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla Bce, aumentato di un differenziale negoziato con l'Istituzione finanziaria creditrice.

ml) si riferisce a due prestiti emessi nell'ambito del Programma Euro Medium Term Note (EMTN), promosso dalla Società presso la Borsa del Lussemburgo<sup>88</sup>, mentre la voce *Debiti verso istituzioni finanziarie*, pari a 1.742,5 ml, riguarda, principalmente, operazioni di Pronti contro termine per 564,2 ml, e due finanziamenti Bei per 400,0 ml.

Alla stessa data le Attività finanziarie ammontano complessivamente a 52.037,8 ml, aumentate di 3.524,7 ml sul precedente esercizio (48.513,1 ml). Nell'aggregato:

- le *Attività finanziarie BancoPosta*, passate da 46.502,5 ml del 2013 a 50.286,6 ml nel 2014, si riferiscono alla gestione della liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali, dal Risparmio postale (Libretti di deposito e Buoni fruttiferi) e dai Servizi delegati svolta, rispettivamente, per conto del Ministero dell'economia, della Cassa depositi e prestiti e delle pubbliche amministrazioni. In tale ambito, i *Crediti* (7.330,9 ml) riguardano per 5.467,1 ml gli impieghi presso il Ministero dell'economia della raccolta su conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in linea con quanto stabilito dalla Decisione della C.e. del 16 luglio 2008. Gli *Investimenti* rappresentano il valore di bilancio degli impieghi in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da Titoli di Stato di emissione italiana, della raccolta su conti correnti postali intestati alla clientela privata per un valore nominale di 37.748,7 ml (37.720,6 ml nel 2013);
- le *Attività finanziarie del Patrimonio non destinato*, pari a 2.010,6 ml, evidenziano *Finanziamenti e crediti* per 1.171,9 ml (1.250,2 ml nel 2013), riferibili per 991,5 ml a prestiti concessi alle Società del Gruppo<sup>89</sup>. In tale aggregato tra i *Finanziamenti* si rileva, nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia EtihadAirways nel capitale sociale di Alitalia, la sottoscrizione di *Contingent Convertible Notes* per un valore nominale 75,0 ml con scadenza 1° gennaio 2035. Tra gli *Investimenti disponibili per la vendita* si rileva la svalutazione della partecipazione di Poste italiane in CAI s.p.a.(ex Alitalia-CAI s.p.a.), acquisita il 23 dicembre 2013 per un costo di 75,0 ml.

<sup>88</sup>Le *Obbligazioni* attengono ad un primo prestito emesso a giugno 2013 del valore nominale di 750 ml - collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, con durata cinque anni (la scadenza è a giugno 2018) e cedola annuale al tasso fisso del 3,25 per cento - e ad un secondo emesso ad ottobre 2013 del valore nominale di 50 ml - collocato in forma privata, con durata decennale e con cedole annuali al tasso fisso del 3,5 per cento per i primi due anni e a tasso variabile per i successivi. Al fine di proteggere il prestito dal rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari la Società ha stipulato un contratto di *swap*, con cui si è assunta l'obbligazione di corrispondere un tasso fisso del 4,035 per cento.

<sup>89</sup>La voce comprende, tra gli altri, tre prestiti subordinati per complessivi 450,0 ml concessi a Poste Vita s.p.a., di cui 400,0 ml irredimibili, al fine di dotare la Compagnia di mezzi patrimoniali adeguati a sostenere la crescita della raccolta premi.

### 9.1.2 Conto economico

La trattazione del Conto economico di Poste italiane è stata realizzata attraverso l'illustrazione dello sviluppo dei Ricavi e dei Costi nell'anno in riferimento. L'esame dei Ricavi della Società è stato svolto in più fasi: la prima, volta a fornire una panoramica dei ricavi della Società; la seconda a focalizzare l'andamento gestionale ed economico dei principali e più redditizi segmenti di attività dei Servizi Postali e dei Servizi BancoPosta, che insieme rappresentano il *core business* di Poste italiane, e a fornire informativa della normativa vigente; la terza ad evidenziare i rapporti intrattenuti dalla Società con lo Stato.

Nella trattazione dei Servizi Postali sono state esaminate singolarmente le tre tipologie di prestazioni offerte al pubblico - *servizi di corrispondenza, corriere espresso e pacchi e filatelia* - con cenno alla regolamentazione alla quale è soggetta la Società in quanto Fornitore del Servizio Universale, tra cui, in particolare, la redazione del Documento di Separazione contabile. Per quanto riguarda i Servizi BancoPosta, sono stati osservati gli andamenti dei *Servizi di conto corrente* e di *Risparmio postale e amministrato e gestito*, che insieme rappresentano il 92,1 per cento dei ricavi del settore. In tale ambito è illustrata la convenzione siglata tra Poste italiane e Cassa depositi e prestiti, che regola la remunerazione del Risparmio postale.

#### A) Ricavi

I *Ricavi totali* di Poste italiane s.p.a. ammontano a 9.166,4 ml, in diminuzione del 2,8 per cento sul 2013 (tabella 9.15), per effetto, essenzialmente, del forte calo della voce *Ricavi e proventi* (-5,7 per cento) che accoglie i ricavi realizzati dalle aree di business Servizi Postali, BancoPosta e altri proventi tipici.

Tabella 9.15 - Ricavi

	(dati in migliaia)					
	2012	2013	Δ % 13/12	2014	Δ % 14/13	% Tot_RIC.
Ricavi e proventi	9.206.306	8.978.220	-2,5%	8.470.673	-5,7%	92,4%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	155.686	307.505	97,5%	388.971	26,5%	4,2%
Altri ricavi e proventi	123.280	147.059	19,3%	306.753	108,6%	1,5%
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>9.485.272</b>	<b>9.432.784</b>	<b>-0,6%</b>	<b>9.166.397</b>	<b>-2,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. - Relazione finanziaria annuale 2014

Il fatturato della Società è costituito per il 92,4 per cento (il 95,2 per cento nel 2013) da introiti rivenienti da *Ricavi e proventi*, per il 4,2 per cento da *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria* e per l'1,5 per cento da *Altri ricavi e proventi*. Quest'ultimo aggregato, più che raddoppiato rispetto al precedente esercizio, accoglie i dividendi distribuiti, per la prima volta, dalle società controllate per complessivi 201,2 ml. Il management della Società, nel quadro del nuovo Piano Strategico 2015-2019

e tenendo conto delle prospettive di quotazione di Poste italiane s.p.a. ha definito, nell'ambito del Gruppo, una *politica di dividendi agli azionisti*<sup>90</sup> che ha coinvolto le Società interamente controllate che alla data del 31 dicembre 2013 disponevano di utili pregressi a valere su Riserve di utili cumulate nonché di disponibilità liquide necessarie per il pagamento dei dividendi (tabella 9.16).

Tabella 9.16 - Dividendi da Società controllate

		(dati in migliaia)
		<b>2014</b>
Poste Vita S.p.A.		80.000
BancoPosta Fondi SGR S.p.A.		50.000
EGI S.p.A.		41.250
PosteMobile S.-p.A.		30.000
<b>Totale Dividendi</b>		<b>201.250</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

Come anticipato, l'incasso dei dividendi ha contribuito alla formazione dell'Ebit e dell'Utile dell'esercizio compensando, sebbene parzialmente, gli effetti prodotti dalle perdite del comparto postale.

Con riferimento alla voce "Ricavi e proventi" l'esame delle risultanze del triennio 2012-2014, espone nella tabella 9.17, evidenzia la diminuzione dell'8,0 per cento dei proventi (pari a minori entrate per 735,6 ml). Nel periodo i ricavi da mercato mostrano la complessiva contrazione del 7,6 per cento con perdite del 16,8 per cento nel comparto dei Servizi Postali (pari in termini monetari a minori entrate per 634,8 ml) e dell'1,7 per cento in quello dei Servizi BancoPosta (minori introiti per 91,6 ml).

Tabella 9.17 - Ricavi e proventi

		(dati in migliaia)							
		2012	2013	Δ	Δ%	2014	Δ	Δ%	Δ%
				13/12	13/12		14/13	14/13	14/12
<b>Servizi Postali</b>									
Ricavi da mercato	A	3.421.746	3.148.479	(273.267)	-8,0%	2.852.730	(295.749)	-9,4%	-16,6%
Contribuzioni statali	B	359.661	398.952	39.291,0	10,9%	294.095	(104.857)	-26,3%	-18,2%
<b>Totale Ricavi Servizi Postali</b>	<b>C=(A+B)</b>	<b>3.781.407</b>	<b>3.547.431</b>	<b>(233.975)</b>	<b>-6,2%</b>	<b>3.146.825</b>	<b>(400.506)</b>	<b>-11,3%</b>	<b>-16,8%</b>
<b>Servizi BancoPosta</b>									
Ricavi da mercato di cui:	D	5.319.157	5.326.083	6.926	0,1%	5.227.530	(98.553)	-1,9%	-1,7%
Interessi passivi maturati nell'anno (%)	E	277.393	224.389	(52.004)	-19,1%	122.451	(101.938)	-45,4%	-55,9%
<b>Totale Ricavi Servizi BancoPosta</b>	<b>F</b>	<b>5.319.157</b>	<b>5.326.083</b>	<b>6.926</b>	<b>0,1%</b>	<b>5.227.530</b>	<b>(98.553)</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-1,7%</b>
<b>Totale Ricavi Aree di business</b>	<b>G=(C+F)</b>	<b>9.100.564</b>	<b>8.873.514</b>	<b>(227.050)</b>	<b>-2,5%</b>	<b>8.374.355</b>	<b>(499.159)</b>	<b>-5,6%</b>	<b>-8,0%</b>
<b>Altri ricavi della vendita di beni e servizi</b>									
Ricavi da mercato	H	105.742	104.706	(1.036)	-1,0%	96.319	(8.387)	-8,0%	-8,9%
<b>Totale Altri Ricavi della vendita di beni e servizi</b>	<b>I</b>	<b>105.742</b>	<b>104.706</b>	<b>(1.036)</b>	<b>-1,0%</b>	<b>96.319</b>	<b>(8.387)</b>	<b>-8,0%</b>	<b>-8,9%</b>
<b>Totale Ricavi da mercato</b>	<b>L=(G+I)</b>	<b>8.846.645</b>	<b>8.579.268</b>	<b>(267.377)</b>	<b>-3,0%</b>	<b>8.176.579</b>	<b>(402.689)</b>	<b>-4,7%</b>	<b>-7,6%</b>
<b>RICAVI E PROVENTI</b>	<b>M=(H+I)</b>	<b>9.206.306</b>	<b>8.978.220</b>	<b>(228.086)</b>	<b>-2,5%</b>	<b>8.470.674</b>	<b>(507.546)</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-8,0%</b>

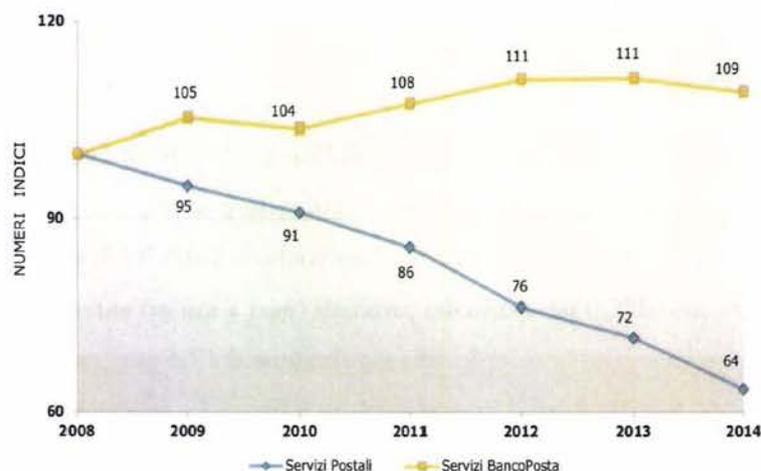
Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

<sup>90</sup> Il consiglio di amministrazione della Società è stato informato dell'iniziativa nel corso della riunione del 17 novembre 2014.

Con particolare riguardo all'anno in riferimento, l'esame dell'andamento economico di Poste italiane s.p.a., evidenzia la flessione del 5,7 per cento dei *Ricavi e proventi*, pari a minori entrate per 507,5 ml rispetto al 2013. Nell'aggregato i *Ricavi da mercato* evidenziano la complessiva riduzione del 4,7 per cento rispetto al 2013 per effetto, essenzialmente, del forte indebolimento del comparto postale (-11,3 per cento). I Servizi BancoPosta, anche se in calo (-1,9 per cento), si confermano anche per il 2014 il comparto maggiormente remunerativo per la Società avendo realizzato entrate per 5.227,5 ml, corrispondenti al 61,7 per cento del fatturato della Società.

L'andamento dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali e BancoPosta nel periodo 2008-2014 è illustrato nella grafico 9.3 in cui i proventi sono rapportati a numeri indice di uguale base (2008=100).

Grafico 9.3 – Andamento dei ricavi -Numeri indice di uguale base 2008=100



Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

Il grafico mostra, da un lato, la progressiva e sempre più marcata diminuzione dei ricavi dei Servizi Postali, dall'altro l'aumento di quelli dei Servizi BancoPosta fino al 2013 e la flessione registrata nell'anno in riferimento. Il maggiore fatturato realizzato dai Servizi BancoPosta, compensando almeno parzialmente le perdite registrate dal settore dei Servizi Postali, ne ha attenuato, nel corso degli anni, gli effetti sui risultati della Società.

#### A. 1) Servizi Postali

I *Servizi Postali* hanno realizzato complessivamente, ricavi per 3.146,8 ml, registrando un decremento di 400,6 ml sul 2013 (-11,3 per cento). La riduzione dei ricavi ha riguardato tutti i prodotti tradizionali ad eccezione del prodotto *Corriere espresso e pacchi* che, grazie all'attenzione dell'Azienda verso l'e-commerce, ha registrato la crescita del 13,8 per cento dei ricavi e del 39,8 per cento dei volumi. La contrazione dei ricavi del settore postale, che trova spiegazione nella diminuzione della domanda di servizi di corrispondenza tradizionali - per effetto della sostituzione

della posta cartacea con quella elettronica (lettere sostituite da e-mail, fatture inviate on line ecc.) e delle azioni di contenimento dei costi adottate dalle Aziende - e nella concorrenza di altri operatori nelle aree urbane con una più elevata marginalità di ricavi, ha generato, nell'anno in riferimento, un rilevante impatto sui risultati della Società.

L'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali è illustrato nella tabella 9.18.

Tabella 9.18 - Servizi Postali

VOLUMI (in mln di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in €/mln)		
Δ% 14/13	2014	2013		2013	2014	Δ% 14/13
-14,5%	1.703,5	1.991,6	- Corrispondenza Indescritta	1.299,5	1.109,2	-14,6%
			di cui:			
-19,3%	702,3	870,5	- Posta Prioritaria	718,2	611,3	-14,9%
-10,8%	996,2	1.117,2	- Posta Massiva	578,5	494,9	-14,5%
-	5,0	3,9	- Servizi Aggiuntivi (*)	2,8	3,0	-
-6,7%	213,1	228,4	- Corrispondenza Descritta	992,6	911,7	-8,2%
			di cui:			
-7,2%	182,3	196,5	- Raccomandate	759,4	689,9	-9,2%
-3,4%	30,8	31,9	- Assicurate e Atti giudiziari	233,2	221,8	-4,9%
-	-	-	- Altri servizi di base	22,0	19,3	-
-11,4%	434,3	490,4	- Servizi per l'editoria	132,8	115,1	-13,3%
-4,2%	479,2	500,0	- Posta non indirizzata	28,9	25,4	-12,1%
-12,9%	6,1	7,0	- Servizi multicanale	33,5	28,9	-13,7%
-5,8%	811,3	861,2	- Direct Marketing	207,6	194,1	-6,5%
0,2%	50,5	50,4	- Servizi integrati	247,5	239,5	-3,2%
-	-	-	- Nolo caselle postali	6,9	6,0	-13,0%
-10,4%	3.698,0	4.129,0	<b>Totale vol/ric da mercato</b>	<b>2.971,3</b>	<b>2.649,2</b>	<b>-10,8%</b>
-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	56,1	16,7	-70,2%
-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	342,8	277,4	-19,1%
-	-	-	<b>Totale contribuzioni</b>	<b>398,9</b>	<b>294,1</b>	<b>-26,3%</b>
-10,4%	3.698,0	4.129,0	<b>TOTALE CORRISPONDENZA</b>	<b>3.370,2</b>	<b>2.943,3</b>	<b>-12,7%</b>
46,1%	11,1	7,6	- Corriere espresso	87,8	101,1	15,1%
11,8%	1,9	1,7	- Servizio Universale Pacchi	34,8	38,4	10,3%
39,8%	13,0	9,3	<b>TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI</b>	<b>122,6</b>	<b>139,5</b>	<b>13,8%</b>
-	-	-	<b>PRODOTTI FILATELICI E CVP (**)</b>	<b>54,6</b>	<b>64,0</b>	<b>17,2%</b>
-10,3%	3.711,0	4.138,3	<b>TOTALE SERVIZI POSTALI</b>	<b>3.547,4</b>	<b>3.146,8</b>	<b>-11,3%</b>

(\*) La voce *Servizi Aggiuntivi* si riferisce alle attività di raccolta e consegna dei questionari istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione italiana.

(\*\*) Il fatturato del comparto Filatelia si è complessivamente attestato al termine del 2014 a 116,0 ml, in flessione del 6,3 per cento sul precedente esercizio 2013 (123,8 ml). Tale fatturato comprende proventi rivenienti dalle attività di commercializzazione dei *Prodotti Filatelici* e *CVP* (Carte Valori Postali), pari a complessivi 64,0 ml (54,6 ml nel 2013), e dalla quota di *CVP* vendute per i prodotti di corrispondenza pari a 52,0 ml (69,2 ml nel 2013), inseriti nel comparto della Corrispondenza nella Posta Indescritta.

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

### Servizi di corrispondenza

I *Servizi di Corrispondenza* al termine dell'anno in riferimento (2.943,3 ml) registrano la riduzione dei ricavi e dei volumi rispettivamente del 12,7 per cento (426,9 ml) e del 10,4 per cento (431,0 milioni di minivii) rispetto al 2013. Nell'aggregato si rilevano, tra le altre, le negative performance della *Posta indescritta*, con volumi inferiori del 14,5 per cento e ricavi del 14,6 per cento, di quella *descritta*, con invii diminuiti del 6,7 per cento e proventi dell'8,2 per cento, e dei *Servizi per l'editoria*, con spedizioni in calo dell'11,4 per cento e introiti del 13,3 per cento.

Le *Contribuzioni statali* risultano complessivamente ridotte di 104,8 ml rispetto al precedente esercizio (-26,3 per cento). Nel dettaglio:

- le *Integrazioni tariffarie elettorali*, che riguardano le somme relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (l. 515/93) a carico dello Stato, risultano inferiori del 70,2 per cento sul 2013;

- i *Compensi per Servizio Universale*, riguardanti il parziale rimborso a carico del Ministero dell'economia dell'onere sostenuto dalla Società per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU), risultano inferiori di 65,4 ml (-19,1 per cento) rispetto al 2013. Il compenso, superata la naturale scadenza del Contratto di programma 2009-2011, è stato determinato applicando il previgente meccanismo del *subsidy cap*, in 336 ml ma rilevato nel conto economico della Società in 277 ml, nel rispetto dei limiti degli stanziamenti nel Bilancio dello Stato, previsti nella l. 190/2014 (legge di Stabilità 2015). Il Contratto di programma 2015-2019, sottoscritto in data 15 dicembre 2015, prevede per la copertura dell'OSU risorse finanziarie non superiori a 262,4 ml annui, erogati entro il 31 dicembre di ciascun anno di vigenza e, nel caso in cui l'onere sostenuto dalla Società, verificato dall'AGCom, risultasse superiore a tale valore, l'attivazione di un Fondo di compensazione<sup>91</sup>, fino ad un ammontare massimo di 89 ml.

#### *Documento di Separazione contabile*

In qualità di *Fornitore del Servizio Postale Universale*<sup>92</sup>, Poste italiane s.p.a., in adempimento a quanto disciplinato dall'art. 7 del d.lgs. n. 261/99, predispone annualmente il *Documento di separazione contabile*<sup>93</sup> al fine di fornire all'AGCom una rappresentazione trasparente e puntuale degli oneri sostenuti nell'anno per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale.

Le Direttive europee in tema di Servizi Postali hanno confermato, in un contesto di apertura del mercato alla concorrenza, la necessità di mantenere il Servizio Universale<sup>94</sup> precisando sia gli obblighi del Fornitore<sup>95</sup>, relativi all'offerta del servizio, che i meccanismi di finanziamento dello stesso.

<sup>91</sup> L'attivazione del *Fondo di compensazione* è subordinata ad una decisione dell'AGCom in merito all'individuazione della platea dei soggetti contribuenti e all'aliquota di contribuzione, nonché all'autorizzazione preventiva della Commissione UE ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato.

<sup>92</sup> Il *Servizio Universale* è stato affidato alla Società con d.lgs. n. 261/99 (art. 23, c 2) e successivamente, con d.m. del 17 aprile 2000, l'Autorità ne ha confermato la concessione per un periodo massimo di quindici anni, suscettibile di riduzione in relazione al processo di liberalizzazione a livello europeo. A decorrere dal 30 aprile 2011 il Servizio è stato affidato a Poste italiane s.p.a. per ulteriori quindici anni, prevedendo verifiche quinquennali sul livello di fornitura.

<sup>93</sup> La conformità del sistema di Separazione contabile ai criteri previsti dall'art. 7 c. 2 del d.lgs. n. 261/99 è verificata dalla Società di revisione del bilancio, organismo competente e indipendente da Poste italiane s.p.a..

<sup>94</sup> Il *Servizio Universale* consiste nel garantire, su tutto il territorio nazionale, la raccolta e il recapito degli invii per almeno cinque giorni a settimana, a prezzi accessibili per tutti gli utenti.

<sup>95</sup> Il Fornitore del Servizio Universale è soggetto a norme che impongono il raggiungimento di determinati obiettivi di qualità relativi alle tempistiche del recapito dei prodotti postali e che fissano vincoli di presenza e distribuzione della rete degli Uffici postali e delle cassette di impostazione sul territorio.

Per l'anno 2014 il *Documento di separazione contabile* ha fornito per i Servizi Postali i risultati sinteticamente illustrati nella tabella 9.19, distinti in prodotti/servizi rientranti o meno nell'obbligo di prestazione del Servizio Universale.

Tabella 9.19 – Risultati dei Servizi postali

(dati in milioni)

	Servizio Universale	Servizio non Universale	Totale Servizi Postali
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>2.252</b>	<b>676</b>	<b>2.928</b>
Costi per beni e servizi	571	311	882
Costo del lavoro	2.074	983	3.057
Ammortamenti e Altri costi e oneri	318	98	416
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>2.963</b>	<b>1.392</b>	<b>4.355</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>(711)</b>	<b>(716)</b>	<b>(1.427)</b>
Oneri/Proventi finanziari	(20)	(9)	(29)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(731)</b>	<b>(725)</b>	<b>(1.456)</b>
Imposte	(94)	(27)	(121)
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO ANTE COMPENSI PER OSU</b>	<b>(825)</b>	<b>(752)</b>	<b>(1.577)</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Documento di Separazione Contabile 2014.

L'analisi dei dati appena illustrati evidenzia che la dinamica ricavi/costi, caratterizzata dal forte calo dei proventi del settore non compensato da un'equivalente diminuzione dei costi, ha portato ad un *Risultato operativo e di intermediazione* negativo per 1.427 ml, e ad un *Risultato d'esercizio* negativo per 1.577 ml, in peggioramento del 48,1 per cento rispetto al 2013 (-1.065 ml). A fronte di tale risultato i Compensi per Servizio Universale, rilevati nel bilancio della Società nei limiti degli stanziamenti previsti nel bilancio dello Stato, risultano pari a 277 ml per l'anno in riferimento. L'andamento dei prodotti/servizi rientranti nel Servizio Universale è illustrato nella tabella 9.20, confrontato con le risultanze degli anni precedenti.

Tabella 9.20–Andamento del Servizio Universale

(dati in milioni)						
	2012	2013	Δ 13/12	2014	Δ 14/13	Δ 14/12
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>2.976</b>	<b>2.640</b>	<b>(336)</b>	<b>2.250</b>	<b>(390)</b>	<b>(726)</b>
Costi per beni e servizi	717	620	-	571	-	-
Costo del lavoro	2.385	2.151	-	2.074	-	-
Ammortamenti e altri costi e oneri	285	235	-	318	-	-
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>3.387</b>	<b>3.006</b>	<b>(381)</b>	<b>2.963</b>	<b>(43)</b>	<b>(424)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>(411)</b>	<b>(366)</b>	<b>45,0</b>	<b>(711)</b>	<b>(345)</b>	<b>(300)</b>
Recuperi di costi del personale	(62)	(13)	-	-	-	-
Assorbimenti a conto economico	-	-	-	-	-	-
<b>RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO</b>	<b>(473)</b>	<b>(379)</b>	<b>94,0</b>	<b>(711)</b>	<b>(332)</b>	<b>(238)</b>
Oneri/Proventi	(19)	(10)	-	(20)	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(492)</b>	<b>(389)</b>	<b>103,0</b>	<b>(731)</b>	<b>(342)</b>	<b>(239)</b>
Imposte	(100)	(91)	-	(94)	-	-
<b>UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(592)</b>	<b>(480)</b>	<b>112,0</b>	<b>(825)</b>	<b>(345)</b>	<b>(233)</b>

Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

I dati appena illustrati evidenziano, nel periodo, la flessione più marcata dei ricavi (passati da 2.976 ml del 2012 a 2.250 ml nel 2014) rispetto a quella dei costi (da 3.387 ml del 2012 a 2.963 ml nel 2014) con il conseguente peggioramento del *Risultato operativo e di intermediazione* (passato da -411 ml del 2012 a -711 ml nel 2014) nonché del *Risultato d'esercizio* (peggiorato da -592 ml del 2012 a -825 ml nel 2014). Con particolare riferimento all'ultimo biennio si rileva una flessione di 390 ml dei ricavi e di 43 ml dei costi, rispetto alle risultanze del 2013. Tale andamento ha determinato un peggioramento del 94,3 per cento del *Risultato operativo e di intermediazione* (-711 ml nel 2014 a fronte di -366 ml del 2013) e del 71,9 per cento del *Risultato d'esercizio* (-480 ml del 2013 a -825 ml nel 2014).

Dal 2011 Poste italiane s.p.a. ha calcolato l'Onere del Servizio Universale secondo la metodologia del *Net Cost*, introdotta dalla Direttiva 2008/6/CE e recepita nell'ordinamento italiano con il d.lgs. n. 31 marzo 2011, n. 58<sup>96</sup>. In continuità con la metodica utilizzata negli anni precedenti, anche nell'anno in riferimento il *Costo netto* è stato determinato "come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un Fornitore del servizio universale (FSU), quando è soggetto ad obblighi di Servizio Universale, ed il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi dello stesso Operatore (NFSU - Fornitore non soggetto agli obblighi del Servizio Universale). Nel calcolo si terrà conto di tutti gli altri elementi pertinenti, compresi i vantaggi intangibili e commerciali di cui beneficiano i Fornitori di servizi postali designati per fornire il servizio universale, il diritto a realizzare ricavi ragionevoli e gli incentivi per una maggiore efficienza economica".

<sup>96</sup> Il d.lgs. n. 58/2011 ha modificato il precedente d.lgs. 261/99.

Per il calcolo dell'Onere del Servizio Universale per l'anno 2014 (tabella 9.21), la Società ha utilizzato per l'operatore FSU i risultati conseguiti dai Servizi Postali nello stesso anno (tabella 9.19), mentre per l'operatore NFSU ha ipotizzato un modello di funzionamento operante in un contesto privo dei vincoli del Servizio Universale e volto alla massimizzazione del profitto.

Secondo i calcoli effettuati dalla Società, l'operatore NFSU, posto per ipotesi a confronto con l'operatore FSU, a seguito della ulteriore contrazione del mercato postale verificatasi nel 2014, pur operando in assenza di vincoli, non riuscirebbe a realizzare un utile e, per non incorrere in una perdita economica, sceglierebbe di non operare sul mercato. Per questo motivo per il calcolo del *Costo netto*, il risultato dell'NFSU è stato assunto pari a zero.

Tabella 9.21–Onere del servizio universale

	(dati in milioni)
	<b>2014</b>
Costo Netto FSU	1.577
Costo Netto NFSU	-
Vantaggi intangibili e commerciali	(33)
Equa remunerazione del capitale investito FSU	124
<b>ONERE SERVIZIO UNIVERSALE</b>	<b>1.668</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Documento di Separazione Contabile 2014

In linea con quanto indicato dalla citata Direttiva 2008/6/CE, la Società nella determinazione dell'Onere del Servizio Universale ha tenuto conto anche dei Vantaggi intangibili e commerciali nonché del diritto a realizzare ricavi ragionevoli, definiti, rispettivamente, in 33 ml e 124 ml.

Il modello di calcolo del *Net Cost* utilizzato dalla Società per gli anni 2011 e 2012 è stato oggetto di verifica da parte dell'AGCom che il 29 luglio 2014, con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e ha quantificato il *Net Cost* del Servizio Universale in 380,6 ml per l'anno 2011 e 327,3 ml per il 2012, dimezzando di fatto le stime della Società che aveva determinato lo stesso onere rispettivamente in 709 ml e 704 ml. Poste italiane s.p.a. ha presentato, a novembre del 2014, ricorso al Tar avverso la delibera dell'AGCom (vedi cap. 4) ed è attualmente in attesa dell'esito dei procedimenti. Va inoltre osservato che l'AGCom ha avviato ulteriori procedimenti riguardanti la determinazione del *Net Cost* per gli anni 2013 e 2014 (cfr. capitolo 4).